



Centro
Provinciale
Istruzione
Adulti

CPIA

LEGNANO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Realizzato secondo le procedure standardizzate
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*

SEDE DI LEGNANO

Il Dirigente Scolastico

Alessandra Belvedere

Alessandra Belvedere

Il R.S.P.P.

Mario Decarlo

Mario Decarlo

Il R.L.S

Elena Cardini

Elena Cardini

Il Medico competente

E.C. Raineri

Dr. EMILIO C. RAINERI
Medico Chirurgo Specialista In
Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
Igiene e Medicina Preventiva - Sanità Pubblica
Codice Fiscale ANR MCR 56P09 E772X
Partita IVA 01374750121

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2.0 REVISIONI.....	4
4.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE	5
4.2 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI	6
4.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI.....	7
4.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE.....	7
5.1 LEGISLAZIONE VIGENTE PRINCIPALE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO.....	8
5.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08	11
7.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI.....	13
ALLEGATI.....	18



1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto tenuto conto che la sede di Legnano :

1. È composta da
aula , ufficio di presidenza, segreteria,
2. Sedici lavoratori inferiori a 10 come presenza permanente.
3. non vi sono aree seminterrate o interrate;
4. non vi sono macchinari e/o attrezzature particolari che emettono radiazioni non ionizzanti per cui è necessario procedere a delle indagini ambientali atte alla verifica dell'intensità dei campi elettromagnetici in alta e/o bassa frequenza;
5. nell'azienda non vi è la presenza di ditte esterne durante l'orario di lavoro.
6. L'azienda è ospitata nella sede della scuola media Scuola Media Tosi
7. L'azienda non dispone di locali adibiti a magazzino,archivio

Il presente documento rispetta le indicazioni previste dal D. Lgs. 81/08 (*Testo Unico sulla Sicurezza ed Igiene dei luoghi di lavoro*). In particolare il documento é stato predisposto in modo da contenere i seguenti elementi:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali utilizzati;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il documento è stato redatto seguendo:

- linee guida per la valutazione del rischio nella piccola e media impresa dell'I.S.P.E.S.L.;
- linee guida per un Sistema di Gestione della Salute e sicurezza Sul lavoro (SGSL) pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPESL e con la partecipazione di tutte le parti sociali;
- guida operativa di 2° livello delle "Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)" (edizione settembre 2001), pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPESL e con la partecipazione di tutte le parti sociali.

La valutazione e il documento saranno rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o qualora intervengano variazioni dei rischi tali da presupporre la nomina del medico competente.

Il documento è custodito presso l'Ufficio di dirigenza a disposizione degli enti ispettivi (INAIL, INPS, ASL territorialmente competente, Direzione Provinciale del Lavoro, Vigili del Fuoco).

2.0 REVISIONI

Nessuna

3. DATI DI IDENTIFICAZIONE

<i>Ragione Sociale</i>	CPIA Centro Provinciale Istruzione Adulti
<i>Indirizzo della scuola</i>	Via Santa Teresa N. 30 – 20025- Legnano
<i>Codice ATECO</i>	Codice Ateco 2007 85.5.
<i>Datore di Lavoro</i>	ALESSANDRA BELVEDERE

4. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

4.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE

La struttura dei locali ove é ubicata l'azienda é articolata su un livello, per un totale di 200 mq. circa, ed é configurata nel modo seguente:

- *area adibita ad aula teorica/informatica in momenti alterni*
- *area adibita a laboratorio di informatica **di proprietà della scuola media** utilizzata in momenti alterni*
- *area adibita a ufficio del dirigente;*
- *area adibita ad ufficio;*
- *area adibita a servizi igienici;*

I locali in cui viene svolta l'attività lavorativa e la loro destinazione d'uso vengono rappresentati nella planimetria allegata.

La struttura è ospitata nella struttura della scuola media statale Tosi con ingresso e vie di fuga autonome, occupata esclusivamente dall'azienda..

Nella sede sono presenti le seguenti attrezzature:

● personal computer con C.E.	
● fotocopiatrici con C.E.	
● stampanti con C.E.	
● LIM con C.E.	
● Proiettori con C.E.	
●	

4.2 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

Il CPIA é destinata a “Corsi di formazione per adulti”

L’attività lavorativa del personale prevede lo svolgimento di lezioni teoriche, e di attività d’ufficio.

Si riportano di seguito uno schema riepilogativo del ciclo lavorativo delle lavorazioni e aziendali e delle mansioni presenti nell’azienda oggetto della presente valutazione.

CICLO LAVORATIVO/ATTIVITA': Formazione								
FASI DEL CICLO LAVORATIVO	DESCRIZIONE DELLE FASI	LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO	SOSTANZE IMPIEGATE	MANSIONE	SORVEGLIANZA SANITARIA*	COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO GRAVIDANZA	DPI UTILIZZATI
Docenza teorica		Aula teorica		Non presenti	Docente	Non Prevista	Compatibile senza limitazioni	Nessuno
Pratiche burocratiche	attività di supporto alla didattica e alla gestione economica dell’attività	Ufficio	Personal computer, fotocopiatrici	Non presenti	DSGA Ass. Amm.	Prevista VDT	Compatibile senza limitazioni	Nessuno
Pulizia dei locali	Pulizia delle aule, uffici, e servizi sanitari	tutti	Prodotti classificati come prodotti chimici non pericolosi esenti da schede di sicurezza	detergenti	Collaboratore scolastico	Prevista	Compatibile con limitazioni secondo indicazioni del MC	Guanti, calzatura antiscivolo Mascherina Puntale

4.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI

Considerate le attività appaltate e le modalità di effettuazione non sono individuabili lavorazioni che comportano rischi da interferenza tra le attività lavorative, fermo restando il rispetto delle norme interne e del programma dei lavori (periodicità, durata, aree interessate).

4.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE

L'organigramma della distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza viene riportato come allegato ai fini della semplificazione delle procedure di aggiornamento

5. **NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO**

5.1 *LEGISLAZIONE VIGENTE PRINCIPALE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO*

Riportiamo di seguito un elenco sintetico della normativa di riferimento in materia di sicurezza sul lavoro.

D.P.R. 302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547.
D.P.R. 303/56	Norme generali per l'igiene del lavoro. Art. 64.
D.P.R. 1124/65	Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
D.M. 22/65	Verifiche contro le scariche atmosferiche.
Legge 977/67	Tutela lavoro fanciulli ed adolescenti.
Legge 1204/71	Impianti di riscaldamento-verifiche.
Legge 971/77	Garanzie di sicurezza per gli impianti elettrici
Legge 903/77	Parità tra uomini e donne in materia di lavoro
Legge 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti. Art. 8,14 e 16.
D. Lgs. 77/92	Protezione dagli agenti chimici durante il lavoro.
D.P.R. 425/94	Certificato di agibilità e destinazione d'uso della struttura.
D.P.R. 459/96	Norme relative alla sicurezza delle macchine.
Legge 196/97	Disciplina del lavoro interinale.
D. M. 4/05/1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.
D.M. 10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza dei luoghi di lavoro.
D. Lgs. 359/99	Disposizioni sulle attrezzature da lavoro.

D. Lgs. 532/99	Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'art. 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999 n. 25
D. Lgs. 38/00	<i>Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali a norma della L. 144/99</i>
D. Lgs. 151/01	Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della L. 8 marzo 2000 n. 53.
L. 53/00	Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
D. Lgs. 231/01	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000 n. 300.
D.P.R. 462/01	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici ed impianti elettrici pericolosi
Circ. M. Lavoro 8/01/01	Chiarimenti sul regime delle verifiche di talune attrezzature da lavoro.
Legge 30/03	Legge Biagi.
D. Lgs. 235/03	Attuazione della direttiva 2001/45/ce relativa ai requisiti minimi e di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
D. Lgs. 276/03	Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003 n. 30.
	Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 2 commi 1, 3, 4 e 5 del Decreto legislativo 23 giugno 2003 195 che integra il decreto 19 settembre 1994 n. 626 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro.
D. M. 388/03	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, comma 3°, del D. Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni.
D. Lgs. 124/04	Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della legge 14 febbraio 2003 n. 30.
D.L. 266/04	Divieto di fumo in tutti i locali pubblici e privati.
D.P.R. 380/07	Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. Ad eccezione degli articoli 187 e 121 che sono stati abrogati.
Legge 123/07	Misure in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e delega al governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia. Art.li 1, 4,8, 9, 10,11 e 12.
D.M. 37/08	Regolamento che riordina le disposizioni in materia di attività di installazioni degli impianti all'interno degli edifici.
D- Lgs 81/08	Attuazione dell'art. della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute
D.Lgs. 106/09	Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 151/11	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 40, comma 4-quater, del Decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.
	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del Datore di Lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D. Lgs. 81/08.
	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08.
	Accordo europeo 8 ottobre 2004.
	Circolare Min. Lavoro e Pol. Soc. del 18 novembre 2010

5.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08

Per quanto concerne l'attività lavorativa in oggetto, il D. Lgs. 81/08 stabilisce una serie di norme e adempimenti che riguardano il personale dipendente.

Tali adempimenti, che qui sinteticamente vengono riportati, riguardano l'attuazione di procedure atte a garantire prefissati standard minimi di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare i principali adempimenti che il decreto in oggetto prevede sono:

- *la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;*
- *la distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza sul lavoro;*
- *l'individuazione dei Preposti, Dirigenti (ove presenti);*
- *la nomina del Medico Competente (ove previsto);*
- *la designazione degli addetti alla gestione delle emergenze;*
- *l'elezione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;*
- *l'effettuazione della valutazione dei rischi;*
- *l'adozione delle necessarie misure atte ad eliminare o ridurre tali rischi;*
- *la programmazione di controlli periodici al fine di garantire nel tempo standard di sicurezza sempre migliori;*
- *l'adozione di piani di miglioramento per la sicurezza;*
- *l'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;*
- *la gestione dei contratti di appalto o d'opera o di somministrazione e redazione del Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza lavorativa.*

6. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per l'individuazione e la classificazione dei rischi si é tenuto conto delle Linee Guida per la "Valutazione del Rischio" a cura dell'ISPESL. La "**valutazione del rischio**" va intesa come l'"insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una „**Stima**“ del **Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio (Misure di tutela).

La fase di Valutazione dei Rischi, finalizzata alla generazione di proposte d'intervento per la riduzione o all'annullamento della probabilità del verificarsi degli eventi dannosi, consente l'identificazione del carattere di urgenza e di priorità di ciascun intervento in funzione dei danni che l'evento relativo potrebbe causare e della probabilità di accadimento dello stesso.

Sono state individuate due distinte scale di valutazione per la stima della **probabilità** di accadimento dell'evento e per quella della **magnitudo** (gravità, intensità) delle conseguenze che esso può causare. Determinata l'entità di ciascuno dei rischi, la si è poi confrontata con il livello di accettabilità; definendo la priorità degli interventi da realizzare per minimizzare i rischi, secondo lo schema riportato nelle seguenti tabelle.

	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE
	1	2	3	4
MOLTO LIEVE 1				
LIEVE 2				
GRAVE 3				
MOLTO GRAVE 4				

	LIVELLO DI ACCETTABILITA' DEL RISCHIO	PRIORITÀ
	ALTO	ALTA Interventi e misure da eseguire immediatamente.
	MEDIO	MEDIA Interventi e misure da eseguire in tempi brevi.
	BASSO	BASSA Interventi e misure migliorative consigliate.
	TRASCURABILE	NESSUN INTERVENTO

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI

7.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	PRECRIZIONI
INCENDIO	<p>Nell'attività sono presenti materiali combustibili in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati. Non sono presenti materiali infiammabili. Le sorgenti di innesco sono state identificate come segue: <i>impianto elettrico, impianto di condizionamento, apparecchi elettrici.</i></p> <p>CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO:</p> <p>Per la classificazione del livello del rischio di incendio sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none">-tipologia di attività svolta (<i>basso rischio di incendio</i>);-presenza e quantità dei materiali immagazzinati e manipolati (<i>basso rischio di incendio</i>);-attrezzature presenti nei luoghi di lavoro (<i>basso rischio di incendio</i>);-caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro (<i>basso rischio di incendio</i>);-dimensioni e articolazione dei luoghi di lavoro (<i>basso rischio di incendio</i>);-numero di persone presenti e loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza (<i>basso rischio di incendio</i>); <p>Dalle considerazioni sopra esposte l'attività viene classificata come luogo di lavoro a rischio di incendio BASSO.</p> <p>IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO DI INCENDIO:</p> <p>All'interno del locale sono presenti un esiguo numero di studenti, formati sui comportamenti da tenere in caso d'incendio.</p> <p>ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO:</p> <p>Non sono presenti prodotti chimici infiammabili. Gli impianti elettrici e di riscaldamento sono conformi alle normative vigenti e vengono periodicamente verificati. Le apparecchiature elettriche sono dotate dei requisiti di sicurezza e sono costantemente controllate. Sono state vietate le apparecchiature non conformi alla normativa di sicurezza europea.</p> <p>MISURE DI PROTEZIONE (ATTIVE E PASSIVE):</p> <p>Nei locali dell'azienda è presente attrezzatura antincendio che vengono periodicamente controllate da personale qualificato.</p>	BASSO	

<p>INCENDIO</p>	<p>ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA</p> <p>Vie di esodo Le vie di esodo della sede sono realizzate, per materiale e dimensioni, in maniera conforme alla normativa pertanto garantiscono un veloce e sicuro deflusso in caso di evacuazione. Le stesse vengono costantemente sorvegliate e mantenute sgombre da possibili materiali di intralcio alla circolazione.</p> <p>Gestione dell'emergenze sarà cura dello stesso datore di lavoro in sua assenza il DSGA disporre l'evacuazione ordinata in caso d'emergenza.</p> <p>Informazione e formazione Gli studenti che partecipano all'attività didattica sono stati istruiti ed addestrati sul comportamento da seguire in caso di emergenza .</p>		
<p>INADEGUATI AMBIENTI DI LAVORO</p>	<p>Gli ambienti di lavoro sono idonei allo scopo e sufficientemente grandi, da consentire lo svolgimento delle attività degli studenti secondo le norme dettate dalla normativa vigente La dimensione delle porte indica la massima presenza in numero venticinque alunni per aula, La presenza di venticinque banchi comporta la difficoltà per gli studenti ad evacuare il locale. I banchi non sono a norma UNI EN 1729</p> <p>Il mobilio presente rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza per quanto riguarda i materiali e le finiture.</p>	<p>MEDIO</p>	<p><i>Diminuire il numero di banchi nell'aula e disporli in maniera ordinata tale da lasciare lo spazio di fuga. I C.S. verificheranno che tale disposizione dei banchi sia realizzata. I docenti dovranno attenersi a tale regola.</i></p>

INADEGUATE AREE DI TRANSITO	Le aree di transito sono realizzate con pavimentazione uniforme, non scivolosa, senza dislivelli pericolosi. Le stesse sono tenute sgombre da oggetti che potrebbero essere d'intralcio.	BASSO	<i>Vietare l'uso di additivi che possano creare rischi sullo stato della pavimentazione</i>
INADEGUATI SERVIZI IGIENICI	In base al DM 18/12/1975 la struttura dovrebbe essere dotata di 1 vaso per classe distinto maschi femmine, La scuola dispone di un solo vaso non distinto tra i sessi.	BASSO	<i>Richiedere l'adeguamento dei locali alla norma.</i>
INADEGUATA IGIENE DEI LOCALI	In seguito ad un esame a vista dei locali e delle attrezzature, la pulizia ordinaria così come quella straordinaria sono in generale considerata soddisfacente.	TRASCURABILE	
INADEGUATO IMMAGAZZINAMENTO DELLA MERCE	La mancanza di un ambiente per l'immagazzinamento dei materiali cartacei obbliga ad una sistemazione provvisoria, comunque ordinata. Le scaffalature sono integre e stabili e <u>dovranno essere ancorate.</u>	BASSO	<i>Inviare richiesta di adeguato locale archivio e magazzino Ancorare gli armadi</i>
UTILIZZO DI SCALE	Non sono presenti scale	TRASCURABILE	<i>Utilizzare solo scale a norma UNI EN 131</i>
AMBIENTALE	Sono stati predisposti adeguati contenitori per i rifiuti con l'indicazione del loro utilizzo e vengono utilizzati correttamente.	TRASCURABILE	
INADEGUATA SEGNALETICA	All'interno dei locali ed in particolare lungo le vie di esodo è sempre presente la segnaletica indicante le uscite di sicurezza. Manca per i punti ritrovo. Le attrezzature antincendio sono adeguatamente segnalate. Il quadro elettrico non è immediatamente situato nei locali del CPIA ma all'interno dell'edificio scolastico in cui è ospitato il CPIA. Manca pulsante sgancio rapido impianto elettrico	TRASCURABILE	<i>Inviare richiesta di installazione segnaletica dei punti ritrovo</i>
CARENTE ILLUMINAZIONE	Il livello d'illuminazione è sufficiente a garantire la migliore visibilità. È presente l'illuminazione d'emergenza.	TRASCURABILE	<i>Effettuare verifiche periodiche a cura SPP</i>
INADEGUATO MICROCLIMA	La temperatura, l'umidità e la ventilazione nei luoghi di lavoro non comportano alcun rischio per la salute.	TRASCURABILE	
INADEGUATE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	È presente una cassetta di primo soccorso ed è provvista del contenuto sufficiente.	TRASCURABILE	<i>Effettuare verifiche periodiche dotazione della cassetta</i>

CHIMICO	Utilizzo di fotocopiatrici: 1. esposizione alla polvere di toner 2. emissione di ozono 3. Uso prodotti detergenti	Basso	<i>Porre le fotocopiatrici in ambienti e ben aerati. Utilizzare i DPI appositi. Formare il personale sull'uso dei detergenti. I detergenti devono essere chiusi in apposito armadietto a chiave. Uso mascherina e guanti durante il cambio toner</i>
BIOLOGICO	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso o nella pulizia dei locali.	MEDIO	<i>Formazione Distribuzione di manuale di comportamento contro il rischio biologico</i>
VIBRAZIONI	Non sono presenti rischi derivanti da esposizione da vibrazioni meccaniche.	NON PRESENTE	
RUMORE	Non sono presenti rischi derivanti da esposizione da rumore	NON PRESENTE	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	L'attività di collaboratore scolastico, sulla base di quanto indicato durante i colloqui con l'RLS, prevede la movimentazione manuale di carichi (MMC) di oggetti del peso superiore ai 3 Kg. Il rischio da MMC si configura durante le operazioni di pulizia delle aule didattiche in cui è necessario spostare (mediante sollevamento e traino/spinta) sedie, banchi e cattedre. Il rischio è difficilmente calcolabile mediante metodi validati della serie ISO 11228/1-2-3 poiché le operazioni di movimentazione carichi sono estremamente variabili nella loro esecuzione e nella loro frequenza giornaliera. Si ritiene pertanto di sottoporre a sorveglianza sanitaria per la MMC i collaboratori scolastici per la presenza di un rischio residuo e non eliminabile. Si ribadisce inoltre l'importanza della formazione per la corretta movimentazione dei gravi.	PRESENTE	<i>Sorveglianza sanitaria</i>

RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Per la tipologia delle apparecchiature utilizzate si suppone l'assenza di sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici che richiedano un approfondimento in fase di valutazione in tutti gli ambienti. Per la verifica della conformità delle attrezzature le stesse sono marcate C.E e, quindi, non si rileva la necessità di misurazioni dei campi elettromagnetici.	TRASCURABILE	
----------------------------------	---	---------------------	--

<p style="text-align: center;">ELETTRICO</p>	<p>Le apparecchiature elettriche utilizzate sono marcate C.E. e regolarmente mantenute. A oggi non si è in possesso delle certificazioni di conformità degli impianti, pertanto non è possibile valutare il rischio elettrico.</p> <p>Gli studenti che utilizzano le apparecchiature sono state istruite sul corretto utilizzo delle stesse. Riguardo alla manutenzione delle apparecchiature gli utilizzatori sono stati addestrati allo scopo di interrompere il lavoro se osservassero una qualsiasi anomalia nel loro funzionamento. In tal caso si procederà tempestivamente segnalando detta anomalia al responsabile (DL), il quale provvederà ad avvertire la ditta manutentrice. SONO STATE TASSATIVAMENTE VIETATE TUTTE LE APPARECCHIATURE CHE NON RIENTRANO NELLA NORMATIVA <u>D.P.R. 459/96 Norme relative alla sicurezza delle machine</u></p>	<p style="text-align: center;">NON VALUTABILE</p>	<p style="text-align: center;">RICHIEDERE LE CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA'</p>
<p style="text-align: center;">MANCATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</p>	<p>Gli studenti sono è stato formati ed informati secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p>	<p style="text-align: center;">BASSO</p>	

8. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Visto l'esito della valutazione dei rischi si rendono necessari interventi d'adeguamento.

Al fine di miglioramento dei livelli di sicurezza sono state programmate le seguenti attività:

- valutazione periodica, mancati infortuni e non conformità rilevate e conseguente individuazione di eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare;
- valutazione periodica in base al progresso tecnologico e alla disponibilità economica di ridurre i rischi presenti nell'attività lavorativa in azienda.
- Sopralluogo annuale per aggiornamento DVR.

ALLEGATI

All. Sopralluogo 2019-2020